

Figura centrale del cinema italiano e non solo del secondo Novecento, per la sua capacità di rinnovare profondamente i codici del thriller e dell'horror e per aver dato forma a un immaginario che ha influenzato generazioni di cineasti (da De Palma a Tarantino, da del Toro a Refn), oltre che di studiosi e spettatori, l'opera di Dario Argento si distingue per l'elaborazione di una grammatica cinematografica personale, fondata sull'uso espressivo della macchina da presa, su una concezione plastica e quasi pittorica della luce e del colore, e su una costruzione estetica che privilegia l'atmosfera, la suggestione, l'incubo.

Argento è l'horror come territorio della visione, esperienza sensoriale e psicologica, riflessione sullo sguardo e sulla percezione. Nel suo cinema, il genere si apre a una dimensione quasi astratta, in cui la narrazione si decostruisce a favore di una logica interna di immagini e suoni che mettono in crisi la visione come atto trasparente. L'apparato ottico si espone, si mostra, si interroga: chi guarda? Chi è visto? Chi genera l'immagine? L'occhio assassino, il riflesso, il dettaglio ingrandito, la soggettiva instabile diventano elementi di una riflessione metacinematografica in cui il genere horror si trasforma infine in dispositivo teorico.

Premio Marco Melani 2025 a Dario Argento

Per il valore teorico e culturale di un'opera che interroga in profondità il senso stesso dell'immagine cinematografica, capace di evocare, destabilizzare e inscrivere nel corpo dello spettatore. Per la disposizione a restituire al cinema la sua funzione originaria: non solo rappresentare, ma perturbare. In ogni inquadratura, in ogni movimento di macchina, si avverte in Argento una tensione ontologica, un'inquietudine che interroga lo statuto stesso del reale. L'estetica del suo cinema – fatta di cromatismi esasperati, geometrie impossibili, suoni che feriscono – non è mai fine a sé stessa, ma è sempre gesto filosofico: un tentativo di dare forma al caos, di rendere visibile l'informe.

Premio Marco Melani 2025
19a edizione
San Giovanni Valdarno (AR)

fondato e diretto da
enrico ghezzi

promosso da
Comune di San Giovanni Valdarno
Casa Masaccio Centro per l'arte contemporanea

in collaborazione con
Associazione culturale H12
Armando Andria e Gabriele Monaco

comunesgv.it
casamasaccio.it

📍 @PremioMarcoMelani



CASA MASACCIO
CENTRO PER
L'ARTE
CONTEMPORANEA



luoghi
del
contemporaneo



H12



MM
premio
marco
melani
19a EDIZIONE



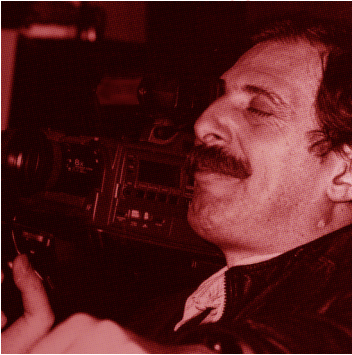
DARIO ARGENTO

12-13-14 dicembre 2025
San Giovanni Valdarno (AR)

Venerdì 12 dicembre

Omaggio a Marco Melani

PALOMAR CASA DELLA CULTURA



ore 17.30

Marco Melani, ladro di cinema

Intervengono Fulvio Baglivi, Rinaldo Censi, Daniele Costantini e Chiara Seghetto



ore 21.30

Ultimo tango a Parigi

(Italia 1972, 129')

di Bernardo Bertolucci

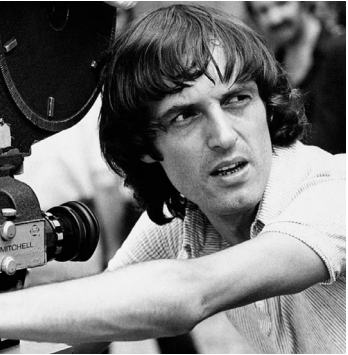
Ripensandoci è incredibile come si faceva presto a fare un film allora rispetto ad oggi. Scrissi io un primo soggetto, poi chiesi di lavorare con me a mio fratello Giuseppe e finalmente fu con Kim Arcalli, il montatore del Conformista, che scrissi il film come l'avete visto, cui si sono aggiunti i cambiamenti che faceva Brando sulle battute, che rendeva più vere e meno scritte. Il personaggio di Paul è la disperazione, la disperazione esistenziale.

Sabato 13 dicembre

Premio Marco Melani

19a edizione a Dario Argento

PALOMAR CASA DELLA CULTURA



ore 16.45

Profondo Argento

(Italia 2023, 65')

di Giancarlo Rolandi e Steve Della Casa

ore 18.00

Incontro sul cinema di Dario Argento

Intervengono Fiore Argento, Fulvio Baglivi, Rinaldo Censi, Daniele Costantini, Luigi Cozzi e Giancarlo Rolandi, modera Armando Andria

CINEMA TEATRO MASACCIO

ore 21.30

Cerimonia di premiazione

Ritira il Premio Fiore Argento. Con un intervento video di Dario Argento. Alla presenza del Sindaco Valentina Vadi e dell'Assessore alla cultura Fabio Franchi

a seguire

Profondo rosso

(Italia 1975, 127')

di Dario Argento

Mostravo omicidi che erano pura estetica, mettendoli in scena come se fossero delle feste di morte. Certo, anche i miei erano degli assassini, ma per ciascuno di loro mi sono sempre impegnato a rintracciare motivazioni sepolte nell'inconscio.

Domenica 14 dicembre

Premio Marco Melani

19a edizione a Dario Argento

PALOMAR CASA DELLA CULTURA



ore 16.00

Suspiria

(Italia 1977, 99')

di Dario Argento

Introduce Gabriele Monaco

Le streghe mi hanno fatto sempre paura, quando ero piccolo ne ero terrorizzato. Biancaneve e i sette nani mi ha impressionato tantissimo, non a caso Suspiria è notevolmente ispirato a quella favola. Volevo ottenere gli stessi colori dei vecchi film d'animazione della Disney, quel Technicolor così saturo che popolava i miei sogni (e i miei incubi) quand'ero bambino.

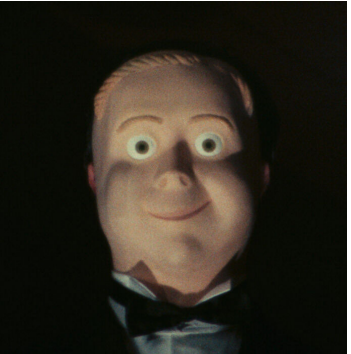
ore 18.00

Quattro mosche di velluto grigio

(Italia 1985, 105')

di Dario Argento

Intendevo scaricare addosso allo spettatore tutte le mie ossessioni: i sogni premonitori, le lettere minatorie, l'incomunicabilità fra marito e moglie, gli scherzi crudeli del destino e, come nel Gatto, uno spunto che potesse stare a metà strada tra il fantastico e la scienza vera e propria.



Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.